

“ Erano assidui...”



Adorazione eucaristica per la vita del mondo

Don Giuseppe Alotto,

Parroco dell'U.P. Gesù e Maria SS. del Monte Carmelo di Casteltermini,

Diocesi di Agrigento

Carissimi fratelli e sorelle, pace e bene a tutti! Poiché in questo tempo Pasquale la Chiesa ci propone la Lectio Continua del libro degli Atti degli Apostoli, in cui si parla dei quattro fondamenti della Chiesa, tra cui anche la SS. Eucaristia, questa sera mi spetta l'onore e la gioia di presentare un brano degli Atti degli Apostoli 2, 42-48, che parla della vita della prima comunità cristiana a Gerusalemme.



-
- Questo sommario che Luca ci presenta è il primo, dopo ce ne sono altri due che si richiamano a vicenda, per es. Atti 1, 14. Luca da bravo pittore con poche pennellate ci dipinge un quadro bellissimo di quello che era, che è, che dovrebbe essere la Chiesa. Ripetendo più volte questi sommari, Luca ci dà un'immagine di chiesa ideale che possa diventare reale per tutte le comunità cristiane, come se ci desse un specchio nel quale dobbiamo sempre rifletterci e con cui dobbiamo confrontarci, un quadro che sempre dobbiamo contemplare, un modello di chiesa da imitare.

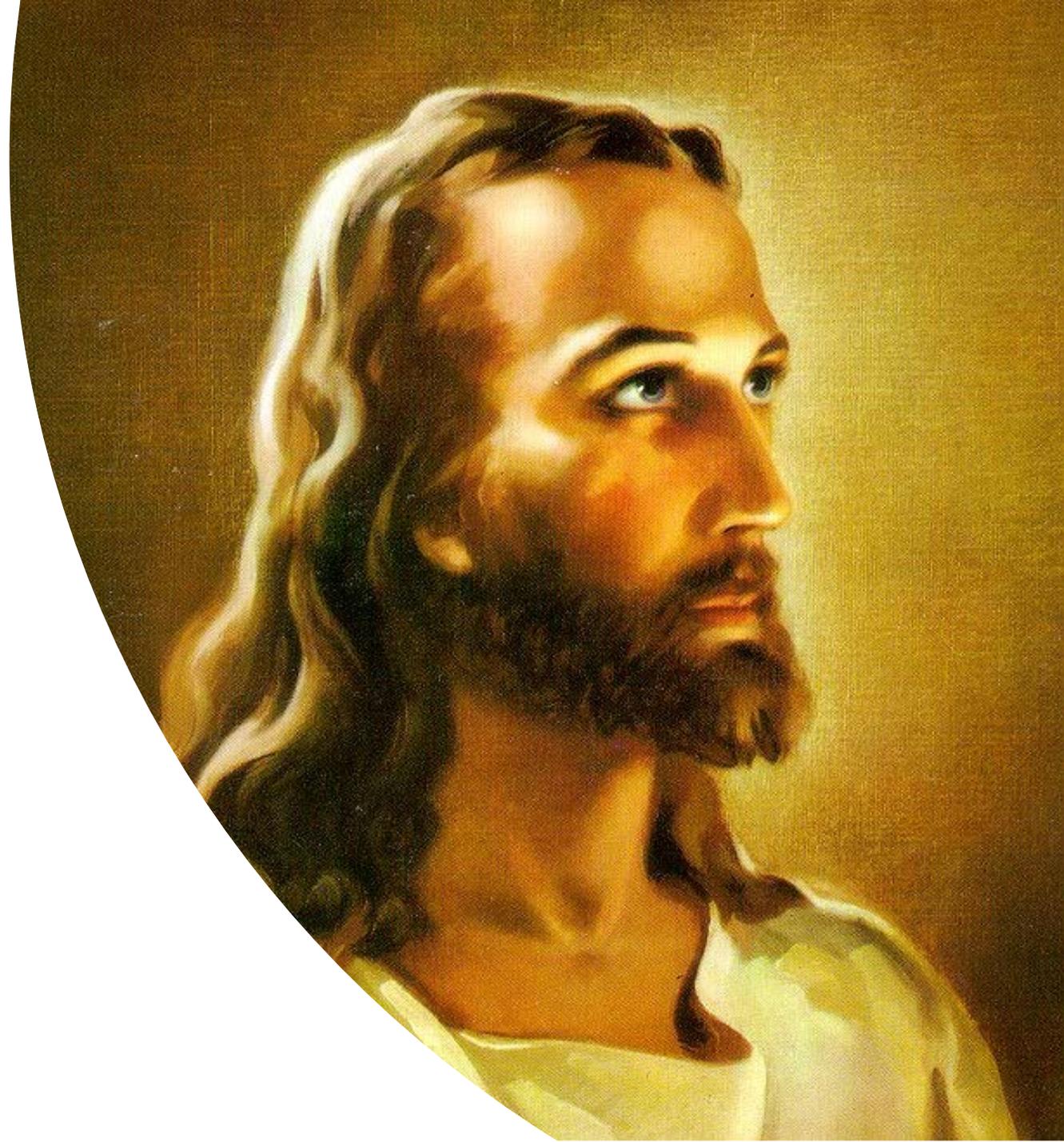


Vediamo quali sono, dunque, questi quattro fondamenti della Chiesa.

- “Erano assidui nell’insegnamento degli Apostoli”: dobbiamo anzitutto sottolineare l’espressione “erano assidui” e “erano perseveranti”, che qui si ripete due volte e che ritorna al Cap.1 “erano assidui nella preghiera con Maria” (Atti 1, 14), che significa anche “Rimanere saldi e forti, avere costanza, avere un attaccamento perseverante e fedele all’impegno assunto”.



- Questo verbo si riferisce a tutti e quattro i fondamenti della Chiesa, che sono
 - 1) Insegnamento degli Apostoli;
 - 2) Comunione fraterna;
 - 3) nello spezzare del Pane e
 - 4) nelle preghiere.
- L'insegnamento degli Apostoli su che cosa e su chi è basato? Su Gesù. E' Lui l'oggetto dell'annuncio degli Apostoli, non soltanto nel suo nucleo principale, il Kerigma= "morte e Risurrezione" dato a tutti, ma poi a coloro che diventavano credenti si davano istruzioni su tutta la Vita del Signore, su tutto quello che Lui ha detto e fatto. E in base a questi insegnamenti su Gesù alla luce anche dell'Antico Testamento ("poiché tutte le Scritture parlano di Cristo e l'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo" – S. Girolamo).



- I cristiani ricevevano anche le forme del loro modo di vivere:
 - perdono, carità, beneficenza... e così l'insegnamento degli Apostoli diventa Normativa per la Chiesa.
- Questo amore per la Parola di Dio e per l'insegnamento della Chiesa si sta riaccendendo con il Concilio Vaticano II, vedi per es. la Dei Verbum, ma mi accorgo che bisogna fare tanta strada ancora nel nostro ambiente, evangelizzare... per es. il perdono in famiglia! Una persona o una comunità che viva della Parola di Dio, che respira Cristo e attinge linfa vitale dal suo Vangelo, diventa trasparente e lascia già vedere le realtà eterne, i Cieli e la Terra nuova. Chi coltiva la Parola viene da essa coltivato come un giardino, dove Dio stesso vive e si riposa.



2. “Erano perseveranti nella Comunione”.

- Il secondo sommario usa un’espressione ancora più bella: “erano un cuor solo e un’anima sola”.
- Questa Comunione si realizza a diversi livelli:
 - Come relazione fraterna;
 - Come aiuto concreto ai fratelli e le sorelle, mettendo in comune i beni;
 - Comunione come frutto e dono dello Spirito:
 - “la Grazia, l’Amore e la Comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi...”;
 - La Comunione che i primi cristiani realizzavano era i obbedienza al Comandamento Nuovo di Gesù: “amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati...”;
 - Questo loro modo di vivere in Comunione faceva crescere la simpatia, l’ammirazione e la benevolenza di tutti: “Li riconoscevano dal loro modo di amarsi”



- 
- Un tema molto caro a Gesù quello della Comunione tra i Cristiani, per il quale Egli pregò nell'Ultima Cena: "Affinché siano una cosa sola". Un tema molto caro al nostro Vescovo, il quale dice: Il Signore non vuole che facciamo tante cose, ma che siamo una cosa sola. Un tema che deve stare molto a cuore anche a noi, alla nostra Comunità... come?

3. “Erano assidui... nello spezzare del Pane”.

- Un gesto, lo spezzare del Pane, che ci collega al gesto dell’Ultima Cena, quando Gesù disse: “fate questo in memoria di me!”.
- Per gli Ebrei era un gesto consueto spezzare il pane prima del pranzo o della cena e che faceva il capofamiglia dopo aver benedetto il Signore.
- Per i cristiani questo gesto diventa un Memoriale, un Sacramento voluto da Gesù. Perché Gesù ha voluto questo gesto?
- Per i genitori spezzare il pane è un gesto di sollecitudine e amore per i propri figli, così per Gesù spezzare il pane è il segno di quello che stava per accadere di lì a poco e per sempre: la sua Vita donata, spezzata e offerta per tutti, il Sangue della Nuova Alleanza.



- L'Eucarestia è segno ed è anche Sacramento, cioè presenza reale di Gesù, questo pane ci assimila a Gesù e ognuno di noi dovrebbe dire con S. Paolo: “non sono io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita che io vivo la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me”. Questo gesto di Gesù, gli Apostoli lo compresero dopo la Pasqua come dono dello Spirito Santo: “Lo riconobbero allo spezzare del Pane”.
-

- Anche noi saremo riconosciuti allo spezzare della nostra vita. Se non c'è frantumazione del nostro pane, del nostro tempo, della nostra ricchezza, difficilmente gli altri ci riconosceranno (Don Tonino Bello).



4. L'ultima pennellata è la Preghiera

- L'ultima pennellata è la Preghiera, tema molto caro a Luca, che ci presenta Gesù sempre in atteggiamento di preghiera, prima di ogni momento importante della sua vita, prima di prendere qualsiasi decisione. Così anche per la Chiesa nascente: erano assidui nella preghiera con Maria la Madre di Gesù.



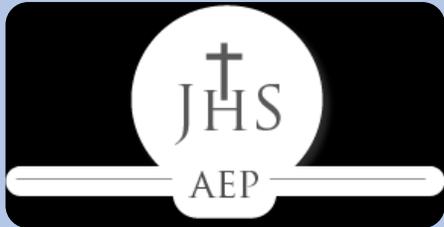
- E' la preghiera perseverante ed unanime che ci ottiene il dono dello Spirito. **UNANIME** significa concorde, che si eleva a Dio da parte di persone riconciliate tra loro, che si perdonano, che sono un cuor solo ed un'anima sola. Lo Spirito Santo infatti è comunione e vincolo di unità.
- Dice Sant'Agostino che lo Spirito è per la Chiesa ciò che l'anima è per il corpo. Se una parte del corpo è separata, lo Spirito rimane nel corpo, non nella mano, che diventa arida: non possiamo dividere lo Spirito. **PERSEVERANTE**, sempre la preghiera è legata a questa parola: essere fedeli ai propri spazi di preghiera.



Dove trovarci?



www.opera-eucharistica.org



www.adorazioneperpetua.it



www.evangelizaciondigital.org